

ATTIVITÀ DEL MUSEO

a cura di Roberto Martinelli e Germana Perani

In questi difficili momenti di congiuntura economica l'impegno culturale assume un significato ancora più profondo per ridare fiducia, rianimare l'entusiasmo e porre la base per una ricrescita.

Le manifestazioni previste per il 2012 sono state tutte effettuate e sono state seguite e apprezzate da un pubblico particolarmente soddisfatto e interessato alle proposte culturali attuate e, questo ci incentiva ad assumere iniziative con offerte sempre più qualificate.

In continuità con la prassi degli anni precedenti e, accresciuta in intensità, è stata mantenuta la collaborazione con le Associazioni di settore.

Sono aumentate le attività in collaborazione con le diverse realtà culturali della città e del territorio a cui si è offerto sostegno organizzativo, logistico e promozionale in modo sempre più intenso e strutturato.

Punto qualificante dell'attività del Museo anni 2011/2012 è stato senza dubbio la conclusione dei lavori di riallestimento della sezione archeologica e gli sviluppi del progetto per la valorizzazione di quanto riallizzato.

Il Museo Civico di Crema e del Cremasco, dopo la conclusione dei lavori relativi alla ristrutturazione edilizia dei nuovi ingressi e di alcune sale del complesso di Sant'Agostino, già in precedenza occupate dalla sezione archeologica, ha proceduto ad un riallestimento della stessa.

Il progetto di riallestimento è stato realizzato mediante il determinante contributo di Regione Lombardia.

L'iniziativa ha visto la costante supervisione dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia.

Ringraziamo sentitamente i suddetti enti che hanno sostenuto fattivamente i progetti di recupero e valorizzazione.

OBIETTIVI GENERALI

Il riallestimento della sezione archeologica intende valorizzare e rendere più fruibile l'importante patrimonio archeologico che il Museo ha in deposito.

Considerando però l'importanza storico-artistica e culturale del complesso conventuale di Sant'Agostino, dove il museo ha sede, e avendo presente anche quanto attuato, certo in forma più ampia e complessa, nel *Museo di Santa Giulia* a Brescia, si è ritenuto opportuno valorizzare anche il contenitore museale inserendo all'inizio del percorso espositivo le vicende della nascita del convento e la sua trasformazione in caserma fino a giungere alla fine degli anni Cinquanta del '900, quando, grazie all'opera di *Amos Edallo*, architetto, scultore, poeta e fondatore del Museo, si avviano i lavori di recupero del complesso, fino alla sua destinazione a sede museale.

Al convento cremasco di Sant'Agostino è infatti legata la nascita dell'Osservanza Agostiniana di Lombardia nella prima metà del '400.

A completamento di questa sezione del percorso espositivo è stato predisposto di progettare un filmato, girato dallo stesso Edallo, relativo ai restauri del complesso conventuale, che il Museo ha fino ad ora conservato come prezioso materiale documentario e che ora può trovare in questo contesto una sua migliore utilizzazione, ed un altro relativo al territorio cremasco, anch'esso opera dello stesso autore, considerando che il Museo è stato pensato dal suo fondatore per raccogliere il patrimonio storico-artistico del territorio cremasco.

OBIETTIVI SPECIFICI

Nello specifico questo riallestimento amplia in alcune parti il percorso espositivo rispetto a quello precedente, aggiungendo, oltre alle tre sale cui si è accennato sopra, materiale ritenuto significativo ad una migliore comprensione del periodo di cui si tratta (è il caso del sito di Vidolasco, del tesoretto monetale da Camisano e del “cantiere” della Cattedrale).

Inoltre punta ad un significativo rinnovo dell'apparato didascalico relativo ai vari reperti esposti e di inquadramento cronologico dei vari periodi, soprattutto nei casi in cui il progredire dell'indagine e della riflessione archeologica abbiano messo in evidenza una certa obsolescenza dei contenuti.

L'idea base di questo rinnovo è quella di eliminare il più possibile il binomio vetrine per l'esposizione dei materiali e pannelli per la loro spiegazione; binomio che sembra non soddisfare più il pubblico perché percepito come poco capace di comunicare emozioni, che invece la visita ad un museo dovrebbe sempre produrre.

Le informazioni di commento ai materiali esposti, trasformate in corpose didascalie, sono state collocate sfruttando la superficie delle vetrine opportunamente schermate, l'interno delle vetrine stesse o le pareti, con opportuni grandi pannelli.

In tal senso ci si è ispirati, sia pur con una notevole opera di semplificazione, legata in primo luogo alla minor estensione della nostra sezione, all'allestimento del *Landesmuseum* di Costanza e al *Latenium* di Neuchatel.

Per dare anche visivamente una scansione temporale si è inteso porre una linea del tempo nella parte superiore della copertura delle vetrine (di ferro scuro) che evidenzia l'epoca a cui i materiali esposti nelle vetrine si riferisce. Tale arco cronologico illustrato dai diversi materiali, viene evidenziato con un quadratino di colore verde, colore che, all'interno delle collezioni del Museo, identifica la sezione archeologica.

All'interno di questa linea del tempo vengono esplicitati i periodi storici cui i materiali si riferiscono nelle tre lingue italiano, tedesco e inglese.

Scopo di questo intervento di riallestimento è quello rendere il museo fruibile in modo divertente non solo per gli studiosi e per gli specialisti, che comunque lo frequenterebbero, ma anche per le famiglie, arrivando così a catturare anche fasce di pubblico oggi poco presenti tra i nostri visitatori, se si considerano i dati ricavati dall'analisi del libro firme del Museo.

Pensando dunque in questa prospettiva ad un'utenza infantile, in età scolare e non solo, si è inteso predisporre lungo il percorso di visita tavolini e seggioline sul quali collocare o riproduzioni di oggetti, o giochi collegati ai materiali esposti nelle vetrine o libri di fumetti di contenuto archeologico, così come fogli da disegno, matite colorate o pastelli a cera che possano essere di stimolo al bambino che giunge in museo assieme ai genitori, a riprodurre alcuni oggetti che vede nelle vetrine, “personalizzando”, per così dire la propria visita al museo, che si soffermerà su quei materiali che richiamano la sua attenzione.

In tal senso, sia pure in forma più modesta, si è pensato a quanto realizzato nel *Latenium* di Neuchatel o a quanto presente nel *Landesmuseum* di Costanza o all'*Hegau Museum* di Singen.

Si è voluto rendere fruibile questo allestimento anche da parte degli ipovedenti, completando così quanto già realizzato tra il 2005 e il 2006 nei locali della “Casa Cremasca”.

Alcuni anni fa negli ambienti che ospitano parte delle collezioni etnografiche del Museo, erano già stati infatti predisposti pannelli f/r che recano la descrizione della singola stanza o del singolo oggetto scritta anche in Braille. Era stata poi realizzata una guida della sezione anche in Braille.

Realizzato inoltre un sussidio di visita sonoro mediante audio-guide, utile anche per i normo vedenti.

Su ogni singolo pannello è presente infatti un simbolo che segnala l'opportunità di poter sfruttare anche le indicazioni dell'audio-guida.

Nel percorso archeologico si è pensato invece alla realizzazione di schede tattili degli oggetti ritenuti più significativi al fine della comprensione delle collezioni del Museo.

Tali oggetti sono stati selezionati dalla Direzione del Museo, d'intesa con la Soprintendenza Archeologica e con gli esperti dell'Istituto dei Ciechi di Milano che hanno valutato l'effettiva possibilità e resa "tattile" dei reperti selezionati.

Si è inteso poi realizzare una guida cartacea in Braille, all'interno della quale sono riprodotti gli stessi oggetti per i quali sono state realizzate le didascalie.

Tali didascalie, che hanno un supporto magnetico, sono state montate su apposite basi in ferro ancorate alle vetrine.

La stesura di questa parte del progetto, così come già si era verificato per la "Casa Cremasca" è stata affidata all'*Istituto dei Ciechi di Milano*, per il quale il referente scientifico è la dottoressa Paola Bonanomi.

Questo Istituto è stato dunque nuovamente nostro partner per l'elaborazione del progetto.

Nel percorso espositivo della sezione archeologica non è stato possibile prevedere di destinare un ambiente all'attività didattica.

Tuttavia, consci dell'importanza di questo servizio offerto dal Museo, si è pensato di ovviare a questa carenza logistica realizzando sgabelli trasportabili agevolmente nei settori del Museo nei quali si vogliono svolgere le singole attività didattiche. Questa è la soluzione adottata all'*Hegau Museo* di Singen nel Baden Württemberg.

Considerando il percorso di visita del museo nel suo complesso, comprendendo cioè, oltre alla sezione archeologica, anche la pinacoteca, la sezione musicale, la sezione storica e la sezione cartografica, esso risulta particolarmente lungo.

Le caratteristiche degli spazi che si occupano con questo riallestimento non possono prevedere l'installazione di sedute all'interno del percorso.

Tale installazione risulta ancor più problematica nella Pinacoteca, nella sezione musicale e nella sezione storica e cartografica, particolarmente congestionate e il cui percorso espositivo dovrà essere oggetto di un radicale ripensamento e di una profonda revisione.

In analogia con quanto normalmente presente in molti musei stranieri, e citiamo tra i tantissimi, solo il *Musée départemental Arles Antique*, e il Memling in Sint-Jan - Hospital Museum a Bruges, si è pensato di collocare delle sedie pieghevoli e leggere all'inizio del percorso, in modo che il visitatore possa sedersi e riposare quando lo ritiene opportuno o quando il carattere delle opere che incontra nel percorso del museo gli richieda una "sosta contemplativa".

Si ritiene che il riallestimento della sezione archeologica, unito all'elaborazione di progetti didattici opportunamente pensati sulla sezione archeologica e che il Museo ha già presentato alle scuole del territorio nell'imminenza della riapertura dell'anno scolastico, possa riavviare da parte delle scuole un interesse sul museo come luogo di approfondimento delle tematiche di carattere storico contenute nei programmi ministeriali.

Tale interesse negli ultimi tempi è andato infatti progressivamente calando.

La completa realizzazione di quanto sinteticamente illustrato in precedenza si ritiene che possa inoltre consentire la prosecuzione, in un contesto di migliore valorizzazione delle collezioni archeologiche, di quelle iniziative che già il Museo ha lanciato proprio nell'ambito dell'edizione 2012 delle Giornate Europee del Patrimonio (29 e 30 settembre): momenti di valorizzazione specifica di singoli nuclei delle proprie collezioni attraverso visite guidate tematiche, letture drammatiche di testi antichi e conferenze.

DALLE SALE ESPOSITIVE

Le principali attività rilevate sino al momento della chiusura del presente articolo:

– **dal 2 al 12 marzo** presso le sale espositive Francesco Agello del Museo Civico mostra fotografica “Blu Oltremare”, promossa in collaborazione con Crema Sub, esposizione di fotografie subacquee del fotografo Sergio Sarta, campione italiano di fotografia naturalistica 2010.

Sono state effettuate visite guidate per scuole e gruppi. Oltre all’esposizione di quasi cento fotografie era disponibile un video della durata di circa 20 minuti, e gli argomenti della visita guidata sono biologia marina, salvaguardia dell’ambiente subacqueo e attività subacquee;

– **dal 24 marzo al 9 aprile** presso le sale espositive Francesco Agello del Museo Civico la mostra “Pittori in laguna”. Mostra particolarmente importante perché segue il filone dei rapporti culturali, e non solo, con Venezia, città che ha storicamente un legame forte e generoso con la città di Crema.

Con Milano è stata stabilita un’importante collaborazione con la Fondazione Marco Fodella che ha inserito nel proprio programma eventi musicali che si sono tenuti in alternanza tra la Basilica di sant’ Ambrogio a Milano e la chiesa di San Bernardino a Crema. Il processo di sprovincializzazione non può non passare da Milano e da Venezia. Sicuramente per la cultura sono i due ineguagliabili riferimenti.

– **dal 14 aprile al 1° maggio** presso le sale espositive Francesco Agello del Museo Civico mostra fotografica, in collaborazione con la Diocesi di Crema, sul 20° anniversario della venuta a Crema di Papa Giovanni Paolo II. Sono passati vent’anni ma il ricordo di quel giorno è ancora vivissimo. I motivi sono molti anche se a prevalere, probabilmente, è il grande carisma, la profonda umanità e “l’odore di santità” che hanno caratterizzato tutto il lungo Pontificato di Papa Wojtyła e che hanno trasformato quell’eccezionale visita in un dono umano e spirituale

di incommensurabile valore. Giovanni Paolo II è stato nei due millenni di cristianesimo l’unico Papa che ha visitato la nostra città. Nella primavera 2012 tutte le persone che vissero quei momenti, ma anche quelli allora non nati, hanno potuto avere l’opportunità di rivivere quell’indimenticabile giornata con la mostra che ha avuto un forte taglio rievocativo e documentario.

– **13-23 aprile** e prima quindicina di maggio nei chiostrini del Sant’Agostino mostra fotografica dell’Associazione Edonè

– **Aprile:** presentazione del libro biografico “Carla Maria Burri”

– **Aprile:** in collaborazione con la Fondazione san Domenico presentazione del libro “ Il teatro di Crema”.

– **9-17 maggio** fotografie di Mario Linares “Nutrire” (gesto d’amore di mamma e papà), in collaborazione con il Movimento per la Vita, presso lo spazio espositivo di Santa Maria di Porta Ripalta.

– **25, 26 e 27 maggio** mostra fotografica in collaborazione con MCL.

Il personale del Museo ha svolto anche attività di sostegno alle iniziative realizzate nel corso della stagione teatrale all’aperto di “CremArena”.

Sono state sviluppate le attività volte a favorire un rapporto del Museo con il pubblico all’altezza delle sue diverse richieste. La concezione di fondo è quella del Museo vivo e diffuso, che non si limita quindi alla conservazione, ma che sviluppa nel senso più esteso possibile la propria identità culturale. Gli stessi spazi del Museo si sono aperti ad un’accoglienza sempre più ospitale. Si è inteso dare continuità, anche con forme e modalità nuove, alle attività culturali, didattiche, divulgative e promozionali strettamente connesse all’identità del Museo, con l’obiettivo di suscitare sempre maggiore interesse, partecipazione e consenso da parte del pubblico, delle istituzioni pubbliche e delle imprese private.

Queste iniziative per realizzarsi devono po-

tere contare almeno in parte sul partenariato di soggetti pubblici e privati che, condividendo la missione del Museo, divengono “coproduttori” delle diverse proposte, coerentemente con le proprie disponibilità e con le proprie strategie di comunicazione.

NUOVE ACQUISIZIONI E SINERGIE

Il Museo vive anche di donazioni e lasciti testamentari di varia natura. Già ora può annoverare, tra le opere che fanno parte della sua esposizione permanente, documenti, oggetti preziosi, libri, e altro, donati da privati.

Il Museo Civico ha ricevuto in dono una raccolta cartografica (collezione prof. Raffaele Canger) inerente il territorio cremasco. Prima di essere collocate negli spazi appositi del Museo, le donazioni sono oggetto di studio approfondito da parte del personale scientifico dell'Istituto, in collaborazione con esperti volontari.

L'Amministrazione rinnova la gratitudine dell'intera città a coloro che con generosità contribuiscono allo sviluppo del Museo Civico, e conferma la volontà di conservare e valorizzare al meglio le donazioni nelle forme più consone, anche come incentivo e stimolo a rendere ancor più feconda questa voce attiva del Museo.

Anche per favorire la continuità di queste preziose sinergie l'impegno dell'Amministrazione resta concentrato sulle realizzazioni più utili per consolidare la qualità del servizio, in un contesto complessivo che ne garantisca la continuità nel tempo, e per portare al massimo grado possibile la valorizzazione delle eccellenze del patrimonio storico e delle arti nella città e del territorio.

E stata ulteriormente potenziata l'iniziativa già positivamente avviata di coinvolgimento del volontariato culturale e turistico, mediante ulteriori convenzioni con Gruppi e Associazioni che diano debita garanzia di qualità e di affinità con l'Istituto museale.

VALORIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

È stata intensificata l'ospitalità di conferenze e convegni per l'ulteriore valorizzazione dei chiostrì e del refettorio affrescato del Convento di S. Agostino.

Hanno trovato adeguato spazio anche iniziative di Associazioni locali aventi caratteristiche e attinenza con i programmi e le finalità del Museo. Questa azione è stata supportata con convenzioni ad hoc basate su progetti finalizzati alla migliore valorizzazione e utilizzo delle risorse umane disponibili.

Il Museo, in sinergia con l'Associazione Guide Turistiche “Il Ghirlo” ha presentato alle scuole un ventaglio di proposte didattiche, intese a promuovere la conoscenza della complessa realtà storico-artistica e culturale del cremasco, coniugando, soprattutto nelle proposte rivolte alla scuola primaria di primo grado, rigore scientifico ed elemento ludico, in ossequio alle linee di indirizzo dell'ICOM.

Nell'ottica di valorizzazione del contributo del volontariato, si sono ampliati o meglio definiti i progetti per il sostegno operativo dei volontari soci del Touring Club Italiano per l'apertura della “Casa Cremasca”, della sala Pietro da Cemmo e della sezione di Archeologia fluviale, e del Gruppo Antropologico Cremasco nelle attività in cui esso è già attivo da molto tempo in Museo.

Da aprile 2011, il Museo si avvale dei Volontari del Touring Club Italiano per il patrimonio culturale, grazie ai quali è possibile per i visitatori fruire di suggestivi ambienti per un tempo più ampio rispetto alle normali possibilità di apertura che la disponibilità del personale del Museo consentirebbe.

Grazie a questa collaborazione il Museo di Crema è entrato nel progetto “Aperti per voi”, promosso dal Touring Club Italiano a livello nazionale.

RESTAURI

La ricognizione periodica sullo stato di con-

servazione dei materiali del museo ha fatto emergere delle criticità per quanto riguarda i materiali in ferro delle sepolture longobarde di Offanengo, in particolare per due amboni di scudo.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia ne ha curato il restauro in vista del riallestimento della sezione archeologica.

È stato proposto un progetto per la manutenzione straordinaria delle piroghe ad oggi ancora alloggiate nella vasca esterna, oltre che per la manutenzione dei beni lignei in varie sezioni del Museo.

INVENTARIAZIONE E CATALOGAZIONE

Revisione e integrazione schede inventariali e di catalogo: circa 600 pezzi

BIBLIOTECA DEL MUSEO

Continua anche il servizio di Biblioteca del Museo, pur rilevando maggiori difficoltà a mantenere i consueti livelli di fruibilità. Si è intensificato, anche grazie ai volontari, il lavoro di inventariazione delle pubblicazioni. Da rilevare, quasi in chiusura di stampa dell'articolo, anche un numero consistente di volumi pervenuti in dono da privati, che ringraziamo sentitamente.

STUDI, RICERCHE E PUBBLICAZIONI

L'attività di studio e ricerca dell'Istituto ha avuto ancora nella rivista "Insula Fulcheria" la vetrina e il prodotto finale di un costante e rigoroso lavoro all'insegna della sinergia di

volontariato culturale, direzione e personale dell'Istituto, e docenti e ricercatori qualificati che garantiscono la scientificità del lavoro.

Nello specifico delle azioni di studio nel Museo si è rivelata di particolare valore anche la collaborazione con la Società Storica Cremasca, che ha prodotto un importante studio sulle terrecotte del Duomo di Crema, nell'ambito del quale vengono proposte convincenti attribuzioni relative alle maestranze che vi hanno operato.

Attualmente è in corso di definizione uno studio sulle campane del Duomo di Crema.

L'Amministrazione Comunale è grata a quanti hanno fornito contributo operativo, intellettuale e finanziario, e in particolare all'Associazione Popolare Crema per il Territorio che continua a garantire il sostegno economico necessario per la regolare pubblicazione del periodico del Museo "Insula Fulcheria".

VISITATORI

Il Museo è aperto regolarmente tutto l'anno ogni giorno, con esclusione dei lunedì non festivi, Natale, Capodanno, Pasqua e Ferragosto. Ore di apertura settimanali: 42.

Nel periodo 1 ottobre 2011- 31 agosto 2012 i visitatori sono stati complessivamente 18625 (+ 20% rispetto alla rilevazione precedente riguardante lo stesso periodo), di cui 1992 studenti (+ 65%), 2105 visitatori per gruppi organizzati (+ 8%) e 2662 visite individuali (+ 20%), 2079 visitatori mostre (- 12%), 9787 partecipanti a conferenze (+28%).